

tedre ambulanti, è assegnata ad ogni singola cattedra una somma, che varia dalle 600 alle 1,000 lire; somma che viene consumata in un tempo non più lungo di quindici o venti giorni.

Ne consegue naturalmente che gli impiegati, con tutta la buona volontà, mancando di mezzi, non possono fare le analisi e quindi lasciano che le sofisticazioni continuino, in barba alla legge, per undici mesi e più dell'anno.

Devo ricordare che in una mia interrogazione dissi che, se il Governo mi desse i mezzi, e non grandi, ma piccoli mezzi, in una grande città dell'Alta Italia mi sentirei capace di verificare e constatare, in meno di una settimana, oltre a mille contravvenzioni per vini adulterati e falsificati.

Non so quindi comprendere come e perchè non si voglia venire in aiuto alla viticoltura, che è uno dei primi fattori che impinguano le casse dello Stato.

Nella tornata del 2 aprile scorso, ad una interrogazione mia e ad altre del collega De Felice ed altri, intorno al nuovo articolo con cui il Reichstag germanico proibiva l'importazione dei nostri vini sul mercato tedesco, l'onorevole Sanarelli rispondeva così: « Converrà infine chiedere i mezzi sufficienti per rendere possibile e facile ai viticoltori ed alle loro associazioni ed alle loro cantine sociali la vendita diretta ai consumatori dei prodotti delle loro terre ».

Ed io allora, come oggi, mi felicito con l'onorevole Sanarelli delle sue buone intenzioni, ed io approvo e lodo che il Ministero procuri di dare mezzo alle associazioni che si sono costituite in cooperativa e particolarmente alle cantine sociali cooperative costituite o da costituirsi, mezzo con prestiti a lunga scadenza e a mite interesse di potersi una buona volta unire e difendere come gli agrari della Germania hanno saputo fare. Questa è la preghiera che io le rivolgo, onorevole Cocco-Ortu.

E qui, a nome della Commissione extra-parlamentare per la legge sugli alchools, rivolgo a lei, onorevole ministro, la preghiera di volersi rendere interprete presso la Commissione reale d'inchiesta perchè porti al più presto a conoscenza della Camera le sue conclusioni, così necessarie, inquantochè noi, che col Ministero collaboriamo per la nuova legge sugli alchools, trarremo grande utile dal sapere come la pensi questa famosa reale Commissione d'inchiesta.

Io vorrei anche che al Ministero di agri-

coltura si studiasse il monopolio di Stato dei solfati di rame, onde togliere alla speculazione il modo di ingannare specialmente il piccolo proprietario.

Nelle plaghe viticole, ove il consumo dei solfati di rame è necessario ed enorme, chi ha la fortuna di prendere il solfato di rame da ditte serie ed importanti, è certo di prendere quello genuino del titolo 98 o 99 per cento; invece i medi e piccoli proprietari, che debbono passare per la trafila degli strozzini o dei negozianti di seconda mano, pagano molto di più il solfato di rame e sono ingannati, non avendo alcuna garanzia della genuinità della merce.

E per me il monopolio di Stato per il solfato di rame negli usi agrari è di capitale importanza, e quantunque, quando n'è sorta l'idea in questa Camera per mezzo mio, sia stato precisamente combattuto da alcuni miei colleghi, io lo sostengo, perchè lo credo giusto e vantaggioso, tanto pel ricco, quanto pel povero.

Ed ora, onorevole ministro, ho detto che duemila e più comuni italiani sono viticoli, con milioni di persone che tranquille aspettano e sperano.

Fate qualche cosa, e se voi potrete accettare, anche in parte, le mie raccomandazioni e i miei suggerimenti, siate certo che avrete il plauso generale e la riconoscenza di tutti i viticoltori italiani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ora spetterebbe di parlare all'onorevole Cellesia; ma egli ha dichiarato che parlerà sui capitoli.

Viene quindi la volta dell'onorevole Di Cambiano; è presente?

(*Non è presente*).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Onorevoli colleghi, ho presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in merito al rimboschimento ed alle altre opere interessanti il regime forestale, invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge, con il quale risolvere, con adeguati stanziamenti, la questione forestale, che rappresenta la questione sociale della montagna ».

Su quest'ordine del giorno, dirò poche parole.

Mi pare che tutto l'indirizzo dell'attuale regime forestale sia basato puramente e semplicemente sul vincolo forestale.